

LA MANIFESTAZIONE ALLA ROTONDA DIAZ

# “Assange libero: è innocente” corteo davanti al consolato Usa

Mobilitazione in contemporanea con l'udienza dell'Alta Corte di Londra che deciderà oggi sull'estradizione negli Usa del fondatore di Wikileaks

di Paolo Popoli

«Assange libero»: l'urlo di un centinaio di manifestanti di Free Assange Napoli irrompe alla Rotonda Diaz al “Day X”, la giornata di mobilitazione internazionale in contemporanea con la prima udienza dell'Alta Corte di Londra che dovrebbe decidere oggi sulla conferma dell'estradizione negli Usa del fondatore di Wikileaks. Ingente lo schieramento di forze dell'ordine, per impedire di avanzare sotto il consolato Usa. Il corteo procede pacificamente: i bambini dello Spartak San Gennaro che giocano a pallone dinanzi agli agenti in tenuta antisommossa e un razzo ricoperto di soldi che si trasforma in un fiore: «Ci impediscono di arrivare sotto le finestre del consolato, ma noi non ci fermeremo e gridiamo: «Assange è innocente, sono gli Stati Uniti il vero delinquente»».

Napoli è in piazza con altre città italiane e nel mondo. Un centinaio di manifestanti anche dinanzi la sede della Royal Court a Londra. È una lotta che va avanti da anni: per una condanna definita ingiusta, ma soprattutto in difesa della libertà di stampa. «Siamo qui in difesa del giornalismo, di un giornalismo sano: abbiamo bisogno della verità, anche sulle guerre in Ucraina e Palestina», afferma al



## ▲ Rotonda Diaz

Un centinaio di manifestanti di Free Assange Napoli davanti al consolato americano alla rotonda Diaz. Gli agenti in tenuta antisommossa

megafono padre Alex Zanotelli, che mantiene una delle maxi-lettere per comporre la scritta “Free Assange” alla Rotonda Diaz. Le sagome di Trump, Biden e re Carlo sfilano con lo striscione “Stop war on journalism” e con i figuranti con maschera di Assange, in divisa da prigioniero e manette ai polsi. C'è anche chi espone un cartello contro la legge bavaglio di Nordio. «È in gioco il diritto alla verità, a dire

no alla guerra e a cambiare le sorti del nostro pianeta», continuano dal corteo. All'organizzazione degli eventi del “Day X” napoletano aderiscono Articolo 21, Sugc, Amnesty International, Festival dei diritti umani, Festival di giornalismo internazionale “Imbavagliati”, il Comitato Verità e giustizia per Mario Paciolla e Anpi Campania che per prima in Italia ha conferito ad Assange la tessera onoraria di partigiano. Presente il Comitato pace e disarmo Campania.

Un legame forte tra Napoli e il fondatore di Wikileaks, a cui è stata conferita a novembre la cittadinanza onoraria. Il riconoscimento fu ritirato dalla moglie di Assange, Stella Moris: «Adesso è questione di vita o di morte per mio marito - è l'appello lanciato da Londra - Julian è un prigioniero politico: quello che è successo a Navalny può succedere a lui». I legali di Assange hanno presentato appello contro l'estradizione decisa dal governo inglese nel 2022. Il 52enne giornalista australiano non ha assistito all'udienza: fisicamente provato, è nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh dove è recluso dal 2019 in una cella di tre metri per due. Una persecuzione e una privazione della libertà iniziate nel 2010, quando pubblicò su Wikileaks i file secretati dei crimini di guerra Usa in Afghanistan e Iraq. Su Assange pendono 18 capi d'accusa, tra cui quello di spionaggio: se confermati, rischia fino a 175 anni di carcere.

La manifestazione è proseguita con un dibattito e un concerto al Maschio Angioino, dove oggi alle 16,30 si terrà l'osservatorio sulla libertà d'informazione, con gli occhi rivolti agli smartphone per avere novità, in diretta, sulla decisione dell'Alta Corte e sul destino di Julian Assange.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protesta davanti all'Autorità portuale

## Sit-in di Mare Libero

## Spiaggia Donn'Anna l'Autorità portuale: riapriremo i cancelli

«Cancelli aperti sulla spiaggia Donn'Anna». L'Autorità portuale promette di cancellare l'ordinanza di chiusura. Una vittoria dei comitati di “Mare libero e gratuito” che ieri hanno incontrato i vertici del porto e presidiato la sede dell'ente, dopo il ricorso accolto dal Tar per la seconda volta che ha praticamente stabilito l'accesso libero all'arenile di Posillipo. “Finalmente, allo scadere dei 20 giorni - scrivono - l'Autorità portuale si è assunta l'impegno di emanare una nuova ordinanza nella quale verranno eliminate le limitazioni all'apertura. Insomma, il cancello dovrà essere finalmente riaperto per tutto l'anno dal concessionario come previsto nella delibera del 1997 fino ad oggi inosservata. Il vento sta cambiando e questa prima vittoria va nella direzione di un mare libero ed accessibile per tutti e non solo per quelli che possono pagare”. Un risultato importante che i comitati festeggeranno sabato alle 10,30 alla Baia Donn'Anna a cui invitano tutti i cittadini interessati “anche per vigilare l'effettiva riapertura”.

Il comitato è critico sull'intervento del Comune. “Ci rimane tuttavia l'amaro in bocca perché il Comune presente all'incontro continua a lavarsene le mani e a scaricare su altri le proprie responsabilità. Soprattutto continua a rinviare il passaggio di assunzione dei pieni poteri sulla gestione della costa”.

— tiziana cozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La cerimonia alla facoltà di Piazzale Tecchio

# La madre dello studente morto sull'auto esplosa “Chiediamo giustizia”

di Bianca De Fazio

Tra gli appunti di Fulvio, tra i suoi quaderni, la frase che ora fa da epigrafe alla sua laurea magistrale alla memoria: “Un uomo si giudica dalle sue opere e ciò che facciamo in vita riecheggia per l'eternità”. Fulvio Filace è morto a giugno scorso, insieme alla ricercatrice del Cnr Maria Vittoria Prati che gli sedeva accanto, mentre era a bordo di un'auto sperimentale (a motore elettrico) che ha preso fuoco per cause non ancora accertate. Fulvio, studente della Federico II, ieri ha ricevuto dall'ateneo la laurea magistrale alla memoria in Ingegneria meccanica per l'energia e l'ambiente, nel corso di una cerimonia tenutasi a piazzale Tec-

chio e presieduta dal rettore Matteo Lorito. E quella frase dello studente la madre, Rosaria Corsaro, ha voluto stamparla in decine di copie e donarla ai presenti. Nessun applauso, dopo la proclamazione. Piuttosto un minuto di silenzio denso e doloroso. Un omaggio dei colleghi e dei professori a quel ragazzo morto mentre portava avanti la sua ricerca, i suoi studi.

E l'ateneo, col rettore Lorito, prende in seria considerazione l'idea di costituirsi parte civile, quando sarà predisposto il processo: «Aspettiamo che le cose vengano messe in chiaro. Se ci sono responsabilità andremo fino in fondo. Ci costituiamo parte civile. Saremo con la famiglia. Anche noi siamo parte lesa: Fulvio era ed è un nostro studente».



▲ Federico II La seduta di laurea a Ingegneria

«Ed oggi - dice la madre del ragazzo - sarebbe stato la persona più felice del mondo, per aver portato a compimento il suo sogno. Sarebbe stato orgoglioso di se stesso, del suo tanto studio. Noi - continua Rosaria Corsaro - non possiamo che essere orgogliosi di un figlio meraviglioso che ha lasciato un vuoto incolmabile. Un ragazzo pieno di passioni e di curiosità. Oggi vive in ognuno di noi. E se potessi abbracciarlo gli sussurrerei: “Sei grande amore mio, sei grande figlio mio”». La voce della donna è rotta dalla commozione. Il dolore tracima, rende incerte le parole. Ma dopo la proclamazione la donna ribadisce: «Noi vogliamo verità e giustizia, chi ha sbagliato deve pagare. Purtroppo Fulvio non tornerà indietro, ma la ri-

cerca della verità e delle responsabilità gliela dobbiamo. Era in un'auto (su cui le perizie sono ancora in corso) buttato allo sbaraglio. Le persone che avrebbero dovuto prendere precauzioni non lo hanno fatto». Al suo fianco Salvatore Filace, il papà di Fulvio, deluso dalle istituzioni che all'indomani della tragedia si sono viste poco: «Credo nelle istituzioni, e spero di non essere smentito. Ormai sono passati otto mesi e ancora aspettiamo. La legge dovrebbe fare giustizia, spero di non essere deluso». Le sue frasi spezzate sono lo specchio di un'umanità andata in frantumi, ma continua: «Speriamo di avere qualche notizia un po' più chiara, perché qualcuno deve farci sapere perché dall'alto e fino all'ultima pedina qual-

Laurea alla memoria in Ingegneria meccanica a Fausto Filace Lorito: “Se ci sono responsabilità andremo fino in fondo”

cuno ha sbagliato e dovranno darci delle spiegazioni. E purtroppo nessuno si è fatto sentire».

Almeno tra quanti partecipavano al progetto. E in proposito il rettore Lorito aggiunge: «Il direttore del dipartimento è stato più volte in contatto con la famiglia. È stato anche a casa. La prorettrice ha partecipato al funerale. Certo oggi doveva essere una giornata di gioia ed invece è diventata la peggiore possibile. La laurea è un atto dovuto, perché Fulvio rappresenta i sogni di tanti ragazzi ed è rimasto vittima di qualcosa che non doveva accadere. Lo dico sempre: bisogna essere ossessivamente attenti alla sicurezza dei nostri ragazzi, senza sconti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA